Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 116

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Giovedì 27 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 191 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 69 della legge sul reclutamento 20 marzo 1854;

Visto l'articolo 2 della legge 13 luglio 1857;

Visti i paragrafi 1101, 1102 e 1103 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge 20 marzo 1854, ed il paragrafo 59 dell'appendice al detto regolamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti gli uomini stati arruolati pel contingente di seconda categoria della leva sulla classe 1849 sono convocati, nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal Nostro Ministro della Guerra, alla sede dei distretti militari per esservi incorporati e per ricevervi, durante il corso di quaranta giorni, gli elementi dell'istruzione militare.

Art. 2. Quelli che non obbediranno alla chiamata incorreranno nel reato di diserzione, e saranno sottoposti alle pene stabilite dal Codice penale militare.

Art. 3. Il Nostro Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, e di dare gli ordini e le istruzioni sul modo di eseguirlo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. XXXVIII (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della Società di Panificio della città di Lodi;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima ad azioni nominative, sedente in Lodi sotto il titolo di *Società di Panificio della città di Lodi*, costituitasi in detta città per scrittura privata, in data 28 febbraio 1871, è autorizzata; ed il suo statuto facente parte integrante di detto atto costitutivo è approvato coll'aggiunta da collocarsi in fine all'articolo 9 della disposizione seguente:

« Le deliberazioni delle adunanze generali sono adottate alla maggioranza assoluta dei voti. Quelle relative alla proroga della durata sociale ed alle riforme dello statuto sono adottate alla maggioranza dei due terzi dei voti e divengono esecutorie coll'approvazione governativa.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione presiede le adunanze generali, ma nei casi contemplati dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire venti nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti del 5 marzo 1871:

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferiti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corr. mese:

Gozzi Giovanni lire 1300;
Martelli Vincenzo lire 1200;
Rolando Vincenzo lire 1200;
Canova Luigi Emilio lire 1200;

Cagni cav. Manfredo, maggiore nel 7° regg. granatieri, trasferto col grado stesso ed attuale sua anzianità nel corpo di stato maggiore colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 11 novembre 1867 a far tempo dal 16 marzo 1871;

De Capitani cav. Luigi, maggiore nel 66° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 marzo 1871 e nominato cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Mazzoleni cav. Gio. Battista, luogotenente colonnello di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 marzo 1871;

Barbella Luigi, capitano id. id., id. id.;

De Marchi Eusebio, luogotenente nel 32° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 16 volgente;

Patrito Michele, luogotenente nel 15° regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 900 a datare come sopra;

Resnati Angelo, luogotenente nel 10° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Piccardi Francesco, sottotenente nel 4° regg. granatieri, id. id.;

Chiarini Giuseppe, sottotenente nel 31° regg. fanteria, id. id.;

Delli Franci cav. Luigi, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per soppressione d'impiego, trasferto nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1750 a far tempo dal 16 volgente mese;

Perino Giuseppe, luogotenente nel 46° regg. fanteria, id. coll'annua paga di lire 990 a datare come sopra;

Gnocchi Paolo, sottotenente nel 50° regg. fanteria, id. id. lire 930 id.;

Santangelo Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria (già nel 1° regg. granatieri) in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Per RR. decreti del 9 marzo 1871:

Scotto Gio. Battista, sottotenente nel 69° regg. fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un consiglio di disciplina;

Giuliani Tito, id. id. id., id. id.;

Batelli Alessandro, capitano nel 5° regg. granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a datare dal 16 volgente mese;

Chiappero Giuseppe, luogot. nel 39° regg. fanteria, id. coll'annua paga di lire 1080;

Gualtieri Nicola, sottotenente nel 1° regg. granatieri, id. id. 960;

Scarella Giuseppe, sottotenente nel 5° regg. granatieri, id. id. id.;

Stella Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferito nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 990 a datare come sopra.

I qui appresso descritti ufficiali nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 volgente mese:

Focher Benedetto, luogotenente già nel 45° fanteria, destinato al distretto militare di Caserta;

Lombardo Fiorentino Salvatore, sottotenente già nel 42° regg. fant., destinato al 42° regg. fanteria;

Alignani Carlo, sottotenente già nel 55° id., id. 55° id.;

Bompadre Adolfo, sottotenente già nel 5° reggimento bersaglieri, id. 5° regg. bersaglieri;

Cini Giorgio, id. id. 61° regg. fanteria, id. 61° regg. fanteria;

Ferrario Francesco, sottotenente già nel 3° id. bersaglieri, id. 3° regg. bersaglieri.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferiti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a far tempo dal 16 volgente:

Carutti cav. Leone Luigi lire 1300;
Argauini Costante lire 1300;
Magno cav. Agostino lire 1300;
Tibaldi Giuseppe lire 1300;
Villiot Edoardo lire 1300;
Vittulo Carlo lire 1300;
Botti cav. Giuseppe lire 1200.

I sottodescritti sottotenenti nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferiti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a far tempo dal 16 volgente mese:

Semplicini Guglielmo lire 930;
Suardi Giovanni lire 930;
Galiero Antonio lire 930;
Torraca Raffaele lire 930;
Beneduce Luigi lire 930;
Francioli Martino lire 930;

Per RR. decreti del 12 marzo 1871:

I sottodescritti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi al grado di luogotenenti colonnelli nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° aprile prossimo e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati:

Landucci cav. Cosimo, maggiore nell'arma di fanteria, relatore presso il distretto militare di Palermo, destinato al distretto militare di Caserta;

Dall'ovo cav. Luigi Enrico, maggiore nel 37° regg. fanteria, id. al 42° regg. fanteria;

Branchini cav. Augusto, maggiore nel 3° reggimento bersaglieri, id. al 3° regg. bersaglieri;

Alvisi cav. Pompeo, maggiore nel 67° reggimento fanteria, id. al 60° regg. fanteria;

Bianchi cav. Antonio, maggiore nel 63° id., id. 35° id.;

Billi cav. Leopoldo, id. nel corpo di stato maggiore, id. al 23° id.;

Sanvitale conte Ugo Alessandro, id. id. id., id. al distretto militare di Alessandria;

Ferrarini Francesco, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Casalicchio Ettore sottotenente nel 2° reggimento fanteria, id. id.;

Papazzoni Cleto Carlo, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, trasferto nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1200 a far tempo dal 16 volgente mese;

Bonetti Enrico, luogotenente già del 45° reggimento fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita pel suo grado a far tempo dal 16 volgente e destinato al 45° reggimento fanteria;

Gallisi Nicola, sottotenente già del 2° reggimento bersaglieri id. id., id. e destinato al 2° reggimento bersaglieri;

Curlo nobile Giovanni, id. 3° id., id. id. 8° id.;

Pasi conte Raffaele, colonnello comandante il 5° regg. fanteria, nominato comandante la brigata Regina colle relative competenze a decorrere dal 16 marzo 1871.

Per RR decreti del 15 marzo 1871:

Rosa cav. Giuseppe Benedetto, capitano nel 16° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 del volgente mese;

Coppola Emanuele Ernesto, luogotenente nel 54° id., id. paga lire 1080;

Silvestri Giulio, sottotenente nel 46° id., id. paga lire 960.

Per RR. decreti del 19 marzo 1871:

I sottodescritti maggiori nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga a ciascuno indicata a far tempo dal 1° del prossimo aprile:

Cornero cav. Giov. Battista lire 1750;
Baudana cav. Francesco lire 1750;

Marselli cav. Nicola, maggiore nel 14° reggimento fanteria, trasferto col grado stesso ed attuale sua anzianità nel corpo di stato maggiore a far tempo dal 1° aprile prossimo;

Ferrero cav. Annibale, maggiore nel 22° reggimento fanteria, id. id.;

Abate cav. Luigi, id. 11° id., id. id.;

Borgomaneri Luigi, sottotenente nel 4° regg. granatieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Cuniberti Luca, luogotenente nel 5° regg. bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Coralli Pietro Domenico, luogotenente nell'arma di fanteria (2° fanteria) ora in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Atzori Federico Antonio, sottotenente nel 62° regg. fanteria, id. id.;

Caccialupi Angelo, luogotenente nell'arma di fanteria (39° fanteria) in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° aprile 1871 e destinato al 39° fanteria;

Busà Giuseppe, sottotenente id. (7° granatieri) id., id. e destinato al 7° regg. granatieri;

Brusati Amilcare, capitano nel 25° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a far tempo dal 1° aprile prossimo;

Cravero Francesco, luogotenente nel 46° reggimento fanteria, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 900 a far tempo dal 1° aprile prossimo;

D'Estengo Giuseppe, sottotenente nel 42° id., id. id. coll'annua paga di lire 800 id.;

Papini Augurio, luogotenente nel 2° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

APPENDICE

(16)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi il numero 115)

— No, no! io non voglio! — esclamò Egberto con simulata ritrosia; — io conosco l'animo tuo generoso, il tuo affetto per me, e voleva perciò tenerti nascosta la mia posizione, ma non ho saputo resistere alle tue lacrime ed a tuoi sospetti...

Non erano d'uopo maggiori artifizii perchè Lidia si lasciasse indurre a promettere al marito di venire in suo aiuto. Egli però mostravasi esitante a dir la somma che gli occorreva, per aver l'aria d'esservi malgrado suo costretto dall'amorosa insistenza della moglie. Infatti questa ripetutamente lo incoraggiò a parlare finchè egli disse: Cinquemila sterline.

Lidia non aveva questa somma presso il suo banchiere, ma Egberto seppe così circuirla da uscir poco dopo con cinque quitanze in bianco, che egli poteva riempire a suo grado.

Il giorno stesso il capitano Gaston lasciò Moultry per recarsi a Londra. Appena qui giunto, tolse dal banchiere di sua moglie diecimila sterline.

Raggiunto così il suo scopo, se ne tornò lietamente al castello, per poter pigliar parte alla gran caccia, ordinata da sir Bernardo.

Sir William Musgrave, e lord Lannerset erano già arrivati prima di lui.

Il primo, vecchio celibe, era un caldo amatore della caccia, e si faceva notare per una profonda antipatia verso la Francia, e per ogni cosa francese. Poco tempo prima aveva avuto una grave contesa col suo nipote ed erede, perchè questi aveva osato visitare Parigi.

Egli era venuto a Moultry con delle idee di matrimonio per il capo. Nelle sue precedenti visite, Maria gli era specialmente piaciuta. Ei la giudicava una eccellente fanciulla, e diceva a se stesso, che avrebbe assai bene figurato nell'antico salone di Kulme (la sua residenza di famiglia). Egli udì quindi della di lei assenza con visibile dispiacere.

Lord Lannerset era un uomo sommamente tranquillo, dedito alle scienze per le quali aveva ricevuti i migliori attestati, lasciando Oxford per entrare al possesso della sua eredità, e sul quale i suoi amici fondavano le più belle speranze.

— Io desidero, che tu ti mostri specialmente cortese con lord Lannerset, o Laura — le disse il padre la sera avanti l'arrivo del nobile ospite.

— Se è vero ciò che dice di lui Egberto, caro papà — soggiunse la capricciosa fanciulla, — egli porrà maggior attenzione alla tua biblioteca, che a tua figlia.

— Egberto è un pazzo — interruppe con collera il barone, — Sua Grazia ha una rendita annuale netta di trentamila sterline.

— E i diamanti di famiglia — aggiunse Lady Alice — sono, a quel che sento, i più belli di tutto il Devonshire.

Naturalmente una giovine signorina, educata come la loro figlia, non poteva aver nulla a ridire. Trentamila sterline all'anno, ed i più bei diamanti della Contea meritavano la maggior considerazione.

Circa al carattere e all'ingegno dell'atteso ospite non se ne parlò nemmeno.

— Affidala a me, Bernardo — gli bisbigliò all'orecchio sua moglie.

L'effetto delle istruzioni della destra madre si palesò tosto nelle mutate maniere di Laura, la cui modesta riservatezza era diventata quasi timidezza.

Il progetto di matrimonio riuscì, ma non affatto com'era stato concepito. Il giovine Pari, trovò la giovine fanciulla non brutta, e fu con lei sommamente cortese e galante.

Il vecchio Barone al contrario ne era incantato e stupiva seco stesso, come mai avesse potuto pensare a Maria. Inoltre la sorella maggiore era assente, ed un gentiluomo che all'età di sessantacinque anni vuol farsi sposo, non ha tempo da perdere.

Così almeno la pensava sir William, poichè la sera prima della caccia invitò il suo ospite nella biblioteca, e gli domandò formalmente la mano di Laura.

Il sentimento di sorpresa che cagionò l'inattesa domanda a sir Bernardo, non fu scompagnato da una segreta compiacenza.

Sir Bernardo William non solo era più ricco partito, ma uomo di severi principii e non privo d'influenza presso il governo. Rimpetto a tali raccomandazioni la differenza d'età era un ostacolo facilmente superabile.

Il padre di Laura si decise quindi con gioia ad accettare per genero il vecchio amico.

— Io penso sia meglio che noi teniamo celata la cosa ancora qualche giorno — suggerì l'attempato fidanzato. — Dopo aver per sì lungo tempo fatto lo scapolo, m'è d'uopo prepararmi alla nuova posizione.

— Come v'aggrada, — rispose sir Bernardo, cui era pur necessario un po' di tempo per risolvere sua figlia a tale matrimonio.

La partita di caccia fu turbata da un funesto accidente.

Harry Lee si era specialmente fatto notare pel suo zelo e l'attività nel disporre la caccia; egli contava fra i più destri tiratori. La giornata non poteva essere più favorevole; l'aria era asciutta, limpida e fredda.

Il proprietario di Moultry ed i suoi ospiti si appostarono attendendo i caprioli che venivano spinti loro incontro.

Quando s'intese l'abbaiare delle mute sguinzagliate, sir Bernardo voltosi ad Egberto,

— Va lassù con lord Lannerset — gli disse — egli è novizio, e potrebbe esporsi a qualche pericolo.

Il capitano ubbidì, e il barone rimase solo al piede di un olmo gigantesco, che egli aveva scelto come luogo di stazione.

Quando la selvaggina fu levata e spinta verso il luogo ove stavano appostati i cacciatori, incominciarono le fucilate, che in breve spesseggiarono così che riesciva impossibile il vedere se piuttosto l'uno che l'altro de' cacciatori avesse colpito.

Ad un tratto un grido straziante echeggiò nell'aria; fu visto un uomo dar un salto, poi stramazzare al suolo. Suonò il segno d'allarme, da ogni parte si cessò dal tirare, e i cacciatori accorsero verso il caduto.

— Che è stato? Chi è? — chiese con impeto il barone.

— Uno dei cacciatori colpito.

— Ferito?

— Ucciso! — rispose il capocaccia — colpito al cuore. Il più bravo ragazzo della baronia, il povero Harry Lee!

Quando quell'uomo pronunziò il nome della vittima, il barone e Egberto si scambiarono involontariamente uno sguardo. Era impossibile il decidere da qual fucile fosse partito il colpo, ma tutti lo attribuirono al caso.

Il capitano sembrava oppresso dallo spavento.

— Egli era il prediletto di mio figlio — osservò il barone — e la di lui perdita lo affligge. Va piuttosto a casa, Egberto — ei seguitò — e rimettiti. I nostri amici ti scuseranno, ne sono persuaso.

Certo! Certo! — si gridò da tutte le parti.

Così finì la gran caccia a Moultry Park.

Sir Bernardo fece portare il cadavere del servo alla più vicina casetta, dove fatta la visita fu pronunziato il verdetto di *morte casuale*.

Harry Lee venne sepolto nel cimitero a spese del barone, e sulla sua tomba fu posta una pietra che tramandasse ai posteri i suoi fedeli servizi.

L'indomani tutti gli ospiti avevano abbandonato Moultry.

Quando Laura udì la domanda della sua mano fatta dall'attempato pretendente, uscì in allegra risata, tanto ridicola ed arrogante parve quella a suoi occhi.

Ma con sua grande sorpesa lady Alice non fu del suo parere.

— Dunque, mamma — essa esclamò ridendo ancora — tu ci pensi seriamente?

— Il matrimonio è una cosa molto seria.

— Sì... bene, io te lo concedo, quando si tratta di matrimonio. Povero sir William!... Chi si sarebbe sognato che la mia contegnosa modestia, sprecata per lord Lannerset, dovesse colpire lui... alla sua età!

E rise nuovamente di cuore.

— Sir William è assai ricco — disse sua madre.....

— Non ne dubito.

— Di famiglia antica, e i suoi diamanti sono quasi altrettanto belli, che quelli del lord....

Laura divenne seria. Il tuono col quale sua madre enumerava le prerogative del barone non le piaceva troppo.

— Egli offre le più favorevoli condizioni.

— Mal'abbia lui e le sue condizioni — gridò stizzita la fanciulla. — Che ne ho a fare io?

— Io non capisco la tua leggerezza — osservò sua madre in tuono severo. — Avrei supposta in te maggiore discernimento. Che vuoi tu aspettarti di più da un marito, che ha stato, ricchezze, ed una posizione invidiabile in società? Tuo padre si è deciso per un tal partito, ed io approvo pienamente la sua scelta.

Per queste, ed altre buone ragioni, Laura, dopo avere indarno resistito, acconsentì finalmente a diventare lady Musgrave.

— Io l'odierò, mamma — disse singhiozzando. — Ne son certa, io l'odierò.

Lady Alice ne fu facilmente persuasa, ma le fece intendere che il suo sposo non avrebbe preteso da lei un caldo amore.

— Sir William spera trovare in te una cara e dolce compagna. Egli sarà un marito indulgente. Io sono persuasa, Laura, che sarà tutta tua la colpa, se non sarai felice nel corso di un paio di anni, che può durare la vostra unione.

— Un paio d'anni — ripetè fra sè la fanciulla e questo pensiero fu di sollievo all'amarezza del sacrificio.

Alcuni giorni appresso sir Bernardo scrisse al suo vecchio amico, che egli e lady Alice sarebbero stati ben contenti di vederlo a Moultry.

(*Continua*)

D'Alfonso Alfonso, sottotenente nel 3° regg. granatieri, id. id.;

Degrossi Giulio, sottotenente nell'arma di fanteria (32° regg.) in aspettativa, id. id.

I sottodescritti ufficiali dell'arma di fanteria sono trasferti nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a far tempo dal 1° aprile prossimo:

Peretti Giovanni, luogotenente nel 57° regg. fanteria, lire 990;

De Ferrà Luigi, luogotenente al distretto militare di Verona, lire 990.

I sottodescritti ufficiali nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga a ciascuno assegnata a far tempo dal 1° aprile 1871:

Ribotta Giovanni, luogotenente;
Moreno Enrico, id.;
Melis Priamo, sottotenente.

Con R. decreto 26 marzo u. s. fu conceduta facoltà alla provincia di Verona di portare per arma uno scudo di rosso alla scala a piuoli d'argento, di cinque traverse, posta in palo, colla corona propria delle provincie, e col motto *nec descendere, nec morari*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Nel mese di marzo 1871. (*)

N° dei lotti venduti 826.

Prezzo d'asta	L.	2,190,300 96
Prezzo d'aggiudicazione . . .	»	2,542,048 93

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 31 marzo 1871.

N° dei lotti venduti 52846.

Prezzo d'asta	L.	243,545,810 91
Prezzo d'aggiudicazione . . .	»	317,335,500 31

Firenze, li 26 aprile 1871.

(*) Manca il prospetto del risultato di alcuni incanti tenuti nella provincia di Sassari.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
COSTA.

Il Direttore Generale
SARACCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di direttore e professore della R Scuola d'ostetricia di Milano.

Come prescrive l'articolo 11, § 1 del regolamento organico della R. Scuola d'ostetricia in Milano, approvato col R. decreto 1° settembre 1865, è aperto il concorso per provvedere all'ufficio vacante di direttore e professore della Scuola medesima

Il concorso avrà luogo presso la Scuola, secondo le norme stabilite per i concorsi alle cattedre universitarie.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 giugno prossimo, dichiarando nella domanda se intendono di concorrere per titoli o per esame, o per l'una e l'altra forma ad un tempo.

Firenze 4 aprile 1871.

Il Segretario generale: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 24 aprile corrente in Fratta di Rovigo (provincia di Rovigo), è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 25 aprile 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*)

Si notifica che la signora Rosaria Giuseppa Salomone, proprietaria della ricevuta provvisoria n. 6285 per esibizione di una domanda relativa allo smarrimento del certificato n. 100099, di L 40, rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito pubblico di Napoli nel dì 22 settembre 1869, con le indicazioni e per la operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che le venga rilasciato il nuovo titolo, in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà conseguato il nuovo titolo, e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione	Numero della ricevuta	Operazione richiesta	Documenti esibiti dalla signora Rosaria Giuseppa Salomone
89742 *bis* Napoli	6285	Richiesta di surrogazione del certificato di rendita n. 100099 di L 40 stato smarrito.	Domanda

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
PAGNOLO.

Firenze li 19 aprile 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, n. 42642, di lire 475, a favore di Figlia Rosa fu Giovanni, minore emancipata, rappresentata da Zaffino Francesco Paolo fu Gioachino marito e dotatario, domiciliata in Palermo, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Figlia Rosalia, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 aprile 1871.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, n. 20527, di lire 10, a favore di Patani Foti Antonino, fu Francesco, domiciliato in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Patani Foti Antonino fu Sebastiano, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 aprile 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Ufficio del Macinato

***PROSPETTO** riassuntivo e comparativo delle somme versate nelle Tesorerie dello Stato in conto Tassa sul Macinato nel 1° Trimestre* **1869-1870-1871** *(esclusa la Provincia Romana).*

1° Quadro per Regioni.

Mese di gennaio

Numero d'ordine	Regioni	Somme versate 1869	Somme versate 1870	Somme versate 1871	Quote per 100 abitanti 1869	Quote 1870	Quote 1871	Palmenti tassati sul contatore ogni 100 1870	Palmenti 1871	Rapporto dei versamenti fatti nel 1871 con quelli 1869	Rapporto 1870
1	Piemonte e Liguria . .	26,747 32	362,614 35	559,186 10	0 67	9 18	14 15	22	53	20,90	1,54
2	Lombardia	5,233 26	186,207 89	444,158 79	0 18	6 55	15 60	9	68	84,87	2,38
3	Emilia	3,260 18	199,589 88	302,118 01	0 15	9 32	14 07	4	41	92,66	1,51
4	Veneto	4,597 05	209,058 98	374,153 14	0 19	8 97	16 05	6	49	81,36	1,79
5	Toscana	6,775 14	234,525 22	299,995 98	0 37	12 90	16 50	6	52	44,27	1,28
6	Marche ed Umbria . . .	8,190 26	208,930 30	195,160 25	0 58	14 96	14 10	3	56	23,83	0,93
7	Provincie Napoletane . .	28,270 48	449,180 35	415,125 23	0 41	6 62	6 12	0,25	19	14,68	0,92
8	Sicilia	17,671 57	383,484 69	284,175 30	0 73	16 03	11 88	0,60	11	16,08	0,74
9	Sardegna	1,535 »	18,312 11	33,725 54	0 26	2 11	5 73	0,07	0,27	21,97	1,84
	TOTALI . . .	102,280 21	2,251,903 77	2,907,798 34	0 42	9 27	11 98	5	29	28,43	1,29

Mese di febbraio

Numero d'ordine	Regioni	Somme versate 1869	Somme versate 1870	Somme versate 1871	Quote per 100 abitanti 1869	Quote 1870	Quote 1871	Palmenti tassati sul contatore ogni 100 1870	Palmenti 1871	Rapporto dei versamenti fatti nel 1871 con quelli 1869	Rapporto 1870
1	Piemonte e Liguria	73,162 20	220,040 60	455,439 75	1 85	5 56	11 51	28	55	6,22	2,07
2	Lombardia	47,059 02	117,369 23	302,337 10	1 65	4 13	10 64	13	70	6,42	2,57
3	Emilia	35,548 93	83,048 38	199,378 64	1 65	3 87	9 29	5	45	5,61	2,40
4	Veneto	45,074 07	117,852 35	323,648 40	1 92	5 03	13 83	6	54	7,18	2,74
5	Toscana	37,540 50	218,103 92	219,035 49	2 05	11 94	11 99	7	56	5,83	1,004
6	Marche ed Umbria	45,997 96	104,399 01	128,147 42	3 29	7 47	9 18	4	63	2,78	1,23
7	Provincie Napoletane	195,392 23	313,208 43	391,293 62	2 88	4 61	5 76	0,46	22	2,002	1,24
8	Sicilia	201,263 41	254,997 23	198,752 36	8 41	10 66	8 31	0,60	14	0,98	0,78
9	Sardegna	41,831 52	33,355 92	65,523 49	7 11	5 67	11 14	0,07	2	1,56	1,96
	TOTALI	722,864 84	1,462,375 07	2,283,556 21	2 98	6 02	9 41	6	32	3,16	1,56

Mese di marzo

Numero d'ordine	Regioni	Somme versate 1869	Somme versate 1870	Somme versate 1871	Quote per 100 abitanti 1869	Quote 1870	Quote 1871	Palmenti tassati sul contatore ogni 100 1870	Palmenti 1871	Rapporto dei versamenti fatti nel 1871 con quelli 1869	Rapporto 1870
1	Piemonte e Liguria	123,967 57	263,022 »	477,414 89	3 13	6 65	12 06	36	59	3,85	1,81
2	Lombardia	15,391 70	122,203 06	354,692 73	0 54	4 29	12 48	19	72	23,04	2,90
3	Emilia	53,750 78	91,059 68	211,650 88	2 50	4 24	9 84	11	46	3,93	2,32
4	Veneto	55,058 68	133,080 34	365,242 56	2 35	5 68	15 61	6	55	6,63	2,74
5	Toscana	72,153 86	142,077 90	235,064 04	3 95	7 77	12 87	9	62	3,25	1,65
6	Marche ed Umbria	75,955 83	147,320 42	162,342 80	5 44	10 55	11 62	5	63	2,13	1,10
7	Provincie Napoletane	261,320 98	319,785 36	553,317 28	3 85	4 71	8 15	0,50	26	2,11	1,73
8	Sicilia	208,116 48	269,998 25	289,404 68	8 70	11 28	12 09	0,60	15	1,37	1,07
9	Sardegna	26,028 21	66,414 38	75,368 89	4 42	11 29	12 81	0,07	0,36	2,89	1,13
	TOTALI	891,744 09	1,554,911 39	2,724,498 25	3 67	6 45	11 22	8	33	3,05	1,75

1° Trimestre

Numero d'ordine	Regioni	Somme versate 1869	Somme versate 1870	Somme versate 1871	Quote per 100 abitanti 1869	Quote 1870	Quote 1871	Palmenti tassati sul contatore ogni 100 1870	Palmenti 1871	Rapporto dei versamenti fatti nel 1871 con quelli 1869	Rapporto 1870
1	Piemonte e Liguria	223,877 09	845,676 95	1,492,040 74	5 65	21 37	37 72	29	56	6 61	1 76
2	Lombardia	67,683 98	425,780 18	1,101,188 62	2 37	14 97	38 74	14	70	16 26	2 58
3	Emilia	92,554 89	373,697 94	713,147 53	4 29	17 64	33 22	6	44	7 70	1 90
4	Veneto	104,729 80	459,991 67	1,063,044 10	4 30	19 66	45 44	6	53	10 15	2 31
5	Toscana	116,469 50	594,707 04	754,095 45	6 37	32 55	41 28	7	57	6 47	1 26
6	Marche ed Umbria	130,144 05	460,649 73	485,650 47	9 32	32 99	34 78	4	60	3 73	1 05
7	Provincie Napoletane	484,983 64	1,082,124 14	1,359,736 13	7 14	15 92	20 03	0,45	22	2 80	1 25
8	Sicilia	427,051 46	908,480 17	772,332 34	17 85	37 98	32 29	0,60	13	1 81	0 85
9	Sardegna	69,894 73	118,083 01	174,617 42	11 80	20 08	29 69	0,07	0,33	2 52	1 48
	TOTALI	1,716,889 14	5,269,190 83	7,915,852 80	7 07	21 70	32 61	6	31	4 61	1,50

2° Quadro per gruppi di provincie in ragione della quantità relativa dei palmenti tassati in base al contatore.

Mese di gennaio

Numero dei palmenti tassati in base al contatore ogni 100 palmenti	Numero delle provincie per ciascun gruppo	Somme versate 1869	Somme versate 1870	Somme versate 1871	Quote per 100 abitanti 1869	Quote 1870	Quote 1871	Rapporto fra i versamenti fatti nel 1871 con quelli 1869	Rapporto 1870
Da 80 a 100	13	23,251 35	432,394 92	798,608 91	0 48	8 87	16 39	34 34	1 84
Da 50 a 80	19	30,507 12	751,760 45	1,031,436 33	0 38	9 45	12 97	33 80	1 38
Da 30 a 50	10	7,680 83	273,390 04	299,775 05	0 32	11 48	12 59	39 03	1 09
Da 10 a 30	9	29,628 93	399,481 68	446,450 13	0 76	10 23	11 43	15 07	1 12
Da 1 a 10	5	4,391 19	121,729 33	113,417 08	0 31	8 66	8 08	25 83	0 93
Meno di 1	12	6,820 79	273,247 85	218,115 84	0 18	7 26	5 80	31 98	0 79
TOTALI . . .	68	102,280 21	2,251,903 77	2,907,798 34	0 42	9 27	11 98	28 43	1 29

Mese di febbraio

Numero dei palmenti tassati in base al contatore ogni 100 palmenti	Numero delle provincie per ciascun gruppo	Somme versate 1869	Somme versate 1870	Somme versate 1871	Quote per 100 abitanti 1869	Quote 1870	Quote 1871	Rapporto fra i versamenti fatti nel 1871 con quelli 1869	Rapporto 1870
Da 80 a 100	15	148,381 39	320,149 87	623,122 88	2 80	6 04	11 76	4 20	1 94
Da 50 a 80	21	216,896 13	561,998 26	922,147 05	2 49	6 47	10 62	4 25	1 64
Da 30 a 50	10	95,995 83	216,534 15	307,024 04	3 27	7 37	10 45	3 19	1 42
Da 10 a 30	8	97,047 72	131,373 41	181,498 53	3 48	4 71	6 51	1 87	1 37
Da 1 a 10	6	59,361 02	90,046 39	102,238 74	3 003	4 55	5 17	1 72	1 13
Meno di 1	8	105,202 75	142,272 99	147,524 97	4 06	5 45	5 69	1 40	1 04
TOTALI	68	722,864 84	1,462,375 07	2,283,556 21	2 98	6 02	9 41	3 16	1 56

Mese di marzo

Numero dei palmenti tassati in base al contatore ogni 100 palmenti	Numero delle provincie per ciascun gruppo	Somme versate 1869	Somme versate 1870	Somme versate 1871	Quote per 100 abitanti 1869	Quote 1870	Quote 1871	Rapporto fra i versamenti fatti nel 1871 con quelli 1869	Rapporto 1870
Da 80 a 100	17	172,923 31	383,246 53	773,756 08	3 07	6 81	13 75	4 47	2 01
Da 50 a 80	19	298,341 11	537,624 83	1,033,129 97	3 56	6 43	12 36	3 49	1 92
Da 30 a 50	13	210,347 51	295,682 01	455,528 83	4 93	6 94	10 69	2 16	1 60
Da 10 a 30	8	63,444 73	91,729 88	201,002 46	2 52	3 64	7 99	3 16	2 19
Da 1 a 10	4	44,509 19	85,785 16	92,566 72	3 54	6 84	7 38	2 07	1 07
Meno di 1	7	102,178 21	160,842 98	168,514 19	4 50	7 09	7 43	1 64	1 04
TOTALI	68	891,744 09	1,554,911 39	2,724,498 25	3 67	6 45	11 22	3 05	1 75

1° Trimestre

Numero dei palmenti tassati in base al contatore ogni 100 palmenti	Numero delle provincie per ciascun gruppo	Somme versate 1869	Somme versate 1870	Somme versate 1871	Quote per 100 abitanti 1869	Quote 1870	Quote 1871	Rapporto fra i versamenti fatti nel 1871 con quelli 1869	Rapporto 1870
Da 80 a 100	14	320,072 70	1,137,023 37	2,147,463 63	6 31	22 41	42 32	6 71	1 88
Da 50 a 80	19	503,330 64	1,761,843 47	2,937,857 48	6 24	21 87	36 47	5 83	1 66
Da 30 a 50	13	322,365 04	1,048,623 37	1,278,117 82	8 50	27 66	33 72	3 96	1 22
Da 10 a 30	7	226,328 44	438,921 44	683,829 79	8 55	16 58	25 83	3 02	1 55
Da 1 a 10	8	137,080 95	422,095 47	415,546 31	5 61	17 28	17 02	3 03	0 98
Meno di 1	7	207,711 37	460,683 71	453,337 77	9 16	20 32	20 [illegible]	2 18	0 98
TOTALI	68	1,716,889 14	5,269,190 83	7,915,852 80	7 07	21 70	32 61	4 61	1 50

Firenze, 26 aprile 1871.

Il Direttore Capo dell'Ufficio del Macinato
PINNA.

V.° *Il Segretario Generale*
C. PERAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nell'adunanza tenutasi il giorno 2 di aprile 1871 dalla classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino, il prof. Carlo Promis cominciò la lettura di una memoria, nella quale si propone di ridurre a sincera lezione le iscrizioni pubblicate tra l'anno 1500 e l'anno 1650 dai collettori nostri Maccaneo, Pingone e Guichenon. Scopo di quella memoria è di far sì che coloro, i quali per diretto o per indiretto attendono ad illustrare la storia antica dei nostri municipii e finora diedero troppa fede alle cose contenute in quelle raccolte, possano discernere meglio non tanto fra le vere e le false iscrizioni che si trovano in quegli autori, quanto tra le vere, ma erroneamente lette, e ripetute poscia dai nostri storici.

Il prof. Ghiringhello legge alcune note a quella parte della sua memoria sulle dottrine di Darwin, che ei lesse nell'ultima adunanza. G. G.

— La *Lombardia* annunzia che il conte Giovanni Giovio ha trasmesso in dono al Museo patrio di archeologia di Milano numero sette interessanti pezzi di *ceramica antica*, provenienti da scavi eseguiti a villa Giovia, in comune di Breccia, mandamento di Como, e precisamente lungo i colli che fiancheggiano la via per Varese.

— La *Gazzetta d'Italia* riferisce che il giorno 25 corrente lo statuario Pio Fedi consegnò al fonditore Clemente Papi i modelli in gesso e in cera del monumento al generale Fanti, e che la bella statua sarà forse rizzata in piazza San Marco alla fine del corrente anno.

— Padova, scrive quel *Giornale* del 25, fu nei due giorni scorsi onorata dalla presenza dell'insigne statuario commendatore Duprè, qui chiamato dal conte Luigi Camerini a fine di stabilire le norme pel grandioso monumento ch'egli intende consecrare alla memoria dello zio duca Silvestro Camerini. Verrà posto in un'edicola mortuaria che sorgerà presso la chiesa dell'Arcella, e ne sarà soggetto la riconoscenza ai tanti beneficii dal defunto largiti nell'operosa sua vita!

La città nostra andrà così debitrice alla liberalità del conte Luigi di un lavoro d'arte stupendo, chè tale è sempre quant'esce dallo scalpello del Duprè.

C'è caro notare, che fra i molti luoghi da lui visitati in questi due giorni ci fu pure la nostra scuola comunale di disegno pegli artigiani, e che, nel dichiararla condotta col migliore de' metodi dai due maestri Sanavio e Valerio, lodò moltissimo i numerosi saggi degli alunni così in plastica che in disegno.

— Il *Piccolo* giornale di Napoli annunzia che a Secondigliano, nel circondario di Casoria, s'inaugurò il 23 del corrente un asilo infantile messo su dal comune per iniziativa del sindaco signor Luigi di Nocera.

— Il 25 corrente morì in Genova il marchese Gian Luca Monticelli. Ci piace ricordare, dice di lui la *Gazzetta di Genova*, un tratto generoso e patriottico che i più giovani forse non conoscono, vogliam dire l'offerta generosa e patriottica che congiuntamente ai due suoi signori fratelli, Pietro e Giambattista, faceva di tutta la copiosissima argenteria di famiglia a pro della guerra d'indipendenza che stava per iscoppiare tra il piccolo Piemonte e l'Impero austriaco. Tali atti caratterizzano abbastanza chi li compie e dispensano da ogni lode.

— La *Perseveranza* annunzia la morte di Alessandro dei marchesi Litta Modignani. Nell'età di quarantotto anni prese parte, col grado di sottotenente, alla guerra nell'esercito sardo. Come frutto de' suoi viaggi, tra l'altre cose portò in Italia e legò alla Biblioteca Ambrosiana una pregevole raccolta di opere di ceramica del Perù, anteriori alla conquista spagnuola.

— All'apertura dell'adunanza della Società pedagogica italiana d'ieri 23 aprile, scrive la *Lombardia* il dottor Bertarelli comunicò una sua relazione, nella quale sono esposti gli avvedimenti che, sotto il rapporto fisiologico ed igienico, si dovrebbero avere nella scelta degli esercizi corporei da accogliersi per la fisica educazione dei bambini e massimamente delle bambine.

In seguito alle proposte da esso fatte si deliberò dall'Assemblea che la scelta degli esercizi ginnici da introdursi negli asili infantili debba aver il triplice scopo di svolgere igienicamente le forze organiche, di creare movimenti di grazia e di rafforzare il sentimento della disciplina.

Apertasi la discussione sul tema se convenga o meno associare ad alcuni esercizi corporei anche il canto, si espongono su questo punto alcuni dubbi dal prof. Rossi, che vengono sciolti dal dott. Bertarelli, il quale, dimostra che quando il canto sia moderato, anzichè far danno, giova nell'età infantile all'armonico svolgersi degli organi vocali.

L'Assemblea accoglie a voti unanimi la massima che alcuni fra gli esercizi ginnici da introdursi per l'età infantile debbano essere accompagnati da vociferazioni ritmiche e da canti, ogni qual volta la loro contemporaneità non possa riuscire nociva all'organismo.

Si espone in seguito l'altro tema se agli esercizi ginnici debba darsi anche un carattere imitativo o rappresentativo di atti pratici della vita.

Il cav. Sacchi fa conoscere il pericolo che si può incontrare esagerando la parte mimica dei movimenti ritmici, e ricorda le stranezze a cui si giunse una volta nelle *infantes schools* inglesi, quando si facevano dai bambini imitare persino gli atti e le voci dei vari animali, le movenze sgraziate di alcune arti, associando ai movimenti cantilene dirette a svolgere dottrine geometriche e persino grammaticali.

Il prof. Polli espone gli avvedimenti che debbono aversi nell'applicazione del canto ai movimenti ritmici, affinchè giovino a svolgere l'intelligenza del bambino ed a confortarlo di morali concetti.

Il prof. Somasca appoggia le idee svolte dal prof Polli e dimostra come l'uso di movenze ritmiche associate al canto si possa facilmente dirigere al triplice scopo di interessare l'intelligenza del fanciullo, di svolgergli la facoltà della memoria e dell'ordine, e, più che tutto, di educarlo alle più elette aspirazioni del sentimento. Egli quindi è di avviso che questi esercizi fatti a modo di giuoco possano avere anche un carattere rappresentativo.

In seguito a tale discussione si scambiano tra il prof. Somasca e il prof. Cantoni alcune idee esplicative sul carattere rappresentativo da darsi agli esercizi ginnici, da non confondersi coi così detti giuochi froebeliani, i quali hanno uno speciale indirizzo di vero ammaestramento, e si adotta dall'Assemblea un ordine del giorno proposto dal cav. Sacchi che gli esercizi corporei per l'età infantile debbano avere un cosiffatto indirizzo, che valga anche a svolgere armonicamente le native facoltà della mente e dell'animo dei bambini.

Domenica, 30 aprile, si terrà una nuova adunanza per isvolgere il tema dei metodi da osservarsi per educare nel bambino la percettività e con essa la fantasia, il sentimento e la riflessione.

— L'*Osservatore Triestino* sotto la data di Atene, 21 aprile, annunzia la morte del signor Christopulos, ministro degli affari esteri di Grecia.

DIARIO

Le corrispondenze di Parigi notano che in quella città il partito della conciliazione va ognor più rinforzandosi facendo capo alla Lega repubblicana. Cinquantanove camere sindacali di padroni d'industrie ed una riunione di delegati delle camere sindacali operaie hanno fatta adesione al programma della Lega il giorno 21 corrente. Il 23 si parlava a Parigi di nuovi tentativi da farsi a Versailles, ma si era grandemente incerti sulla accoglienza che i messaggeri di pace avrebbero potuto ricevere. « Dacchè le truppe del governo hanno occupata Asnières, dice un corrispondente dell'*Indépendance Belge*, la speranza di poter presto occupare Parigi si è di molto ingagliardita a Versailles e l'Assemblea è meno disposta che mai a trattare. » La quale asserzione del foglio belga trova una evidente conferma nel modo brusco come la Assemblea ha votata la pregiudiziale a grandissima maggioranza sulla mozione del deputato Brunet diretta ad iniziare pratiche pacifiche.

Quanto alla Comune essa va perdendo terreno e forza ad ogni ora che passa. Indebolita dalle elezioni che dovevano completarla e che hanno posto in piena luce il di lei isolamento, essa prova il bisogno di reagire contro i disordini provocati da lei medesima. Venti guardie nazionali sono state incarcerate per avere eseguiti degli arresti arbitrari. « Per poco che la Comune sia costretta a condursi in tal modo coi suoi partigiani e contro i suoi avversari, dice l'*Indépendance*, essa non tarderà a trovarsi ridotta alla impotenza. E già fin d'ora si può travedere il momento in cui il potere passerà fra mano ai capi militari, seppure gli elementi moderati della popolazione, ai quali la Lega serve d'organo, non giungono ad impossessarsene essi e ad impedire lo spargimento del sangue. »

Dopo una discussione durata cinque sedute, l'Assemblea di Versailles ha approvata la legge sulle pigioni. La *France* dice che la legge è inspirata a principii pratici non solo, ma anche sommamente conciliativi, come son quelli della istituzione di un tribunale arbitramentale e la partecipazione dello Stato ad una indennità a favore di certe categorie di proprietari. La *France* spera che la popolazione parigina farà buon viso a questa legge che ottenne anche il voto di 19 de' suoi rappresentanti.

Nella seduta del 25 aprile della Camera austriaca dei deputati, il presidente del ministero, conte Hohenwart, nel presentare il disegno di legge relativo ad un'ampliata iniziativa delle Diete in fatto di legislazione, disse che la proposta del governo venne già precedentemente discussa dai giornali e dalla Camera dei deputati in guisa da attribuirle una importanza che a giudizio del governo non ebbe mai. Il ministro soggiunse che nelle questioni di diritto pubblico l'accordo colla opposizione non può effettuarsi in un modo così semplice e agevole. Nessun progetto di legge potrebbe in questo momento condurre come per incanto alla meta bramata. La via da percorrersi fu già indicata nel programma del ministero. Il governo è deciso di osservare scrupolosamente la legge e di rendere uguale giustizia a tutte le stirpi dell'impero; sarà soprattutto sollecito di eseguire pienamente e fedelmente le leggi fondamentali dello Stato. A tale ordine d'idee corrisponde, proseguì a dire il conte Hohenwart, il progetto del governo.

Il telegrafo ci ha già accennato talune delle principali disposizioni dell'anzidetto disegno di legge. Alle Diete spetterebbe il diritto di deliberare su progetti di leggi (i quali avranno forza legale pel rispettivo paese dopo che verranno approvati dal Reichsrath e avranno ottenuto la sanzione imperiale) circa gli oggetti riservati al Reichsrath dal § 11 della legge fondamentale, e non eccettuati dalla presente legge. Su tali progetti il Reichsrath non potrà fare altra cosa fuorchè esaminare se cozzino cogl'interessi comuni dell'impero, e quindi accettarli o respingerli, ma non modificarli.

A Berlino, il Reichstag, nella seduta del 24 aprile, ha approvato definitivamente il prestito di 120 milioni.

Nel corso della discussione il principe Bismarck dichiarò che, qualora anche il governo francese pagasse il primo mezzo miliardo dell'indennità di guerra, non si opererà lo sgombero dei forti se non dopo la conclusione della pace. Pare che procedano lentamente a Bruxelles le trattative di pace; probabilmente la Francia spera di conseguire condizioni migliori sì tosto che sarà alquanto rinvigorita; ma noi, disse il cancelliere imperiale, non tollereremo veruna mitigazione dei preliminari di pace. Quando scoppiarono i tumulti di Parigi, la Germania non approvò che il governo di Versailles recedesse dai preliminari; quindi ha dovuto fare sacrifizi finanziari per mantenere un imponente corpo di truppe, ed essere preparata a ogni evento.

Il cancelliere conchiuse dicendo che se la Francia non pagherà le somme stipulate pel mantenimento delle truppe, i Tedeschi ricorreranno di nuovo alle perquisizioni; e che la Germania non s'immischierà nelle faccende interne della Francia, senza però dichiarare che se ne asterrà ad ogni costo, dovendo il governo in tutti i casi difendere i diritti e gli interessi del popolo tedesco.

La riunione dei notabili che seguì a Strasburgo, ha votato una serie di risoluzioni sotto la forma di un *memorandum* che sarà presentato al governo imperiale e al Consiglio federale. Vi si domanda che il territorio della Alsazia non venga smembrato; che si accordi all'Alsazia la maggior possibile autonomia; vi si chiede la rappresentanza del paese nel Parlamento dell'Impero e nel Consiglio federale; l'autonomia municipale e, quanto si può, il mantenimento delle antiche circoscrizioni amministrative; il mantenimento dei Codici civile e di procedura civile, non meno che l'ordinamento giudiziario attualmente in vigore nell'Alsazia; il riordinamento della pubblica istruzione; indennità pei disastri della guerra e per le requisizioni; provvedimenti speciali per gli interessi industriali e commerciali dell'Alsazia; la facoltà di scegliere la nazionalità che preferiscono; uso facoltativo della lingua francese o tedesca, per un determinato tempo, negli atti amministrativi e giudiziari e nelle radunanze dei corpi costituiti; e finalmente l'esensione, più prolungata che sia possibile, dal servizio militare secondo la legge tedesca.

Senato del Regno.

In principio della seduta di ieri, sulla proposta di dieci senatori, si chiudeva la discussione generale del progetto di legge per le guarentigie del Sommo Pontefice: riservata la parola al relatore il quale riassunse la discussione seguita rispondendo partitamente alle obbiezioni recate contro la legge, dando ragione degli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale. Si passò quindi alla discussione degli articoli e vennero approvati dal 1° al 10° inclusive, sospeso il 2° ad istanza del Guardasigilli, con alcune aggiunte e modificazioni consentite dal Ministero, e previe osservazioni in vario senso dei senatori Siotto-Pintor, Conforti, Chiesi, Villamarina, Errante, Poggi, Alfieri, De Luca, Vigliani, De Foresta, Scialoja, Lauzi, Gallotti, Musio, Menabrea, Pasqui, Mamiani relatore, e dei Ministri dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica e di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri convalidò la elezione del signor Francesco Zuccaro a deputato del Collegio di Francavilla, sulla quale era stata ordinata un'inchiesta giudiziaria; annullò, secondo i risultamenti di un'inchiesta giudiziaria, l'elezione del signor Luigi Farina a deputato del Collegio di Levanto: e proseguì la discussione del disegno di legge sui conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, approvandone altri tre articoli e cominciando a trattare del 6°, dei quali ragionarono i deputati Cancellieri, Silvio Spaventa, La Porta, Branca, Seismit-Doda, il Ministro delle Finanze e il relatore Morpurgo.

Nella stessa tornata il deputato Massari, prendendone argomento dalla vendita, avvenuta ultimamente, del quadro della *Madonna del Libro* di Raffaello, interrogò il Ministro dell'Istruzione Pubblica sui provvedimenti che intendeva fare intorno alla esportazione delle opere d'arte: e il Ministro vi rispondeva dicendo come non gli fosse tornato possibile d'impedire la vendita del famoso dipinto, e dichiarandosi disposto a studiare il modo di provvedere onde non vengano esportati fuori del Regno i capilavori d'arte.

Un telegramma da Ancona annunzia esser colà giunto stamane, a mezzodì, S. A. R. il Principe Umberto; tutte le autorità civili e militari e la popolazione affollatissima attendevano il R. Principe alla stazione; la città era parata a festa. S. A. R. vi ebbe festosissima e cordiale accoglienza.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26.

Questa mattina alle ore 11 e mezzo il conte d'Harcourt fu ricevuto in forma privata dal Papa, al quale presentò le sue credenziali.

Bruxelles, 26.

Si ha da Parigi, in data del 25 sera:

Oggi vi fu un debole cannoneggiamento verso Vanves ed Issy.

Gli abitanti di Neuilly, Ternes e Sablonville si ricoverano in Parigi. I loro quartieri offrono un aspetto desolante.

I federati costruiscono attivamente nuove barricate e fortificano le esistenti.

Gli avamposti dei versagliesi trovansi a 150 metri dalla chiesa di Neuilly.

Dourassier, comandante delle cannoniere, fu dimesso.

Un indirizzo dei delegati di Lione biasima questa lotta; supplica l'Assemblea di non fidarsi nella propria forza, ed esorta la Comune di non uscire dalle sue attribuzioni, ma di restare nei limiti delle rivendicazioni municipali, le quali sono pure la causa di tutte le città della Francia.

I Prussiani non hanno sgomberato Charenton.

Versailles, 26 (ore 8 ant.)

Ieri il forte d'Issy rispose debolmente alle nostre batterie. Credesi che esso verrà fra breve sgomberato dagli insorti. Il cannoneggiamento continuò questa notte contro il forte per impedirne le riparazioni.

I nostri pontonieri costrussero un ponte di barche fra Puteaux e Neuilly. Le operazioni verranno continuate attivamente.

Marsiglia, 26.

Chiusura della Borsa. — Francese 52 50; italiano 56 15; nazionale 477 50; lombarde 230 75; romane 149 75; ottomane 1869 266.

Versailles, 26 (mezzodì).

Il fuoco contro il forte d'Issy continua.

Si ha da Parigi, in data di questa mattina:

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che autorizza l'uscita delle merci, ad eccezione delle farine, delle armi e delle munizioni.

Bruxelles, 26.

Si ha da Parigi, in data del 25 sera:

La *Vérité* annunzia che fra i Tedeschi e il Governo di Versailles fu conchiusa il 22 corrente una Convenzione per l'effettivo investimento di Parigi. Soggiunge che tutti i convogli contenenti vettovaglie a destinazione per Parigi furono ieri sequestrati prima di arrivare alla linea delle fortificazioni.

Strasburgo, 26.

La *Gazzetta di Strasburgo* annunzia la prossima pubblicazione di un decreto il quale ordinerà che la lingua tedesca sia obbligatoria nelle scuole delle parti dell'Alsazia che parlano tedesco.

Berlino, 26.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il Governo, nell'interesse dell'agricoltura, delle industrie e delle famiglie interessate, procura di rimuovere le difficoltà ancora esistenti contro il congedo della parte della landwehr che trovasi ancora in servizio attivo.

Versailles, 26 (ore 7 pom.)

Il forte d'Issy cessò a mezzodì di rispondere al nostro fuoco, ma le batterie esterne continuarono a tirare.

Fu aperta una parallela contro il forte d'Issy.

	Londra, 24	25
Consolidato inglese	93 —	93 1/8
Rendita italiana	55 —	54 3/4
Lombarde	14 9/16	14 7/16
Turco	44 7/8	44 3/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	31 1/2	31 1/2
Tabacchi	89 —	91 —
	Vienna, 25	26
Mobiliare	277 —	277 50
Lombarde	179 80	179 50
Austriache	418 —	417 50
Banca Nazionale	749 —	749 —
Napoleoni d'oro	9 96 1/2	9 95
Cambio su Londra	125 30	125 25
Rendita austriaca	68 60	68 60
	Berlino, 25	26
Austriache	224 3/4	225 1/4
Lombarde	95 5/8	96 1/8
Mobiliare	149 3/4	150 —
Rendita italiana	54 1/2	54 1/2
Tabacchi	89 —	89 3/4
	Londra, 25	26
Consolidato inglese	93 1/8	93 5/16
Rendita italiana	54 3/4	55 3/8
Lombarde	14 7/16	14 9/16
Turco	44 3/4	45 —
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	31 1/2	32 —
Tabacchi	91 —	91 —

Versailles, 26.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Louis Blanc interpella Dufaure sulla sua circolare, considerandola come contraria alla giustizia ed allo spirito di conciliazione.

Dufaure risponde facendogli osservare l'attitudine pericolosa di parecchi scrittori; legge alcuni loro manifesti che rappresentano il governo come contrario ad ogni conciliazione, nonchè alcuni altri documenti. Soggiunge che l'Assemblea giudicherà se egli andò troppo innanzi nella sua circolare.

Molte voci rispondono: No.

Dufaure soggiunge: Quando Parigi rientrerà nell'ordine legale, la giustizia recherà nell'esecuzione del suo dovere quei temperamenti che saranno compatibili colle circostanze.

Dopo una nuova protesta di Blanc, ed alcune altre spiegazioni del ministro, l'incidente è esaurito.

Il discorso di Dufaure fu accolto con applausi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 aprile 1871, ore 1 pom.

Tempo bello in tutta l'Italia superiore; nuvoloso in molti paesi dell'Italia inferiore e in Sardegna. Calma quasi generale: il mare è agitato soltanto a Portotorres, e soffia forte tramontana a Brindisi. Il barometro è alzato gradatamente da 1 a 4 mm. dal nord al sud.

Ieri nuova perturbazione magnetica a Moncalieri; mare agitato a Girgenti e tramontano forte a San Teodoro.

Il tempo si mantiene generalmente bello e calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 aprile 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 5	mm 753, 0	mm 754, 0
Termometro centigrado	16 0	22, 0	17, 5
Umidità relativa	70, 0	30, 0	40, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	N debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 23,5
Temperatura minima . . . . + 10,5
Minima nella notte del 27 aprile . . . + 9,0

Spettacoli d'oggi.

NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bacchini: *Il quadro parlante.*

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *La vie parisienne — La tyrolienne.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Frou-frou.*

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 aprile 1871 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 27 *aprile* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	58 85	58 80	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	— —	— —	35 10	35 —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 05	79 —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 85	78 80	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	687 —	686 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	484
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1363
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2520
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	505
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	75
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	— —	—	—	158
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	220 50	220 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	173 50
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	377 25	377 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	179
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	455
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	455 50
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	— —	— —	— —	— —	—	—	530
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	— —	— —	— —	—	—	59 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	—	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 25
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 47	26 45
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	104 50	104 40
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 —	20 98
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 80, 82½ f. c. — Impr. Naz. 79 f. c. — Obbl. eccles. 78 80 f. c. — Az. SS. FF. Mer. 377 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE

Strade Ferrate Romane

Adunanza generale straordinaria — Convocazione.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto si reca a premura di portare a notizia dei signori interessati che, per assicurare la pronta esecuzione in ogni sua parte della Convenzione de'30 settembre 1868, approvata con legge 28 agosto 1870, essendo richiesta l'unificazione amministrativa della Società, anche per la rete situata nel territorio già pontificio, che fino ad ora era retta colle disposizioni di che nell'art 77 degli statuti sociali, il Consiglio d'amministrazione della Società, nella sua seduta del dì 22 corrente, ha deciso di convocare straordinariamente, in ordine all'art. 20 degli statuti suddetti, i signori azionisti in *adunanza generale* per il *dì* 29 *maggio prossimo*, in Firenze, alla sede della Società, all'effetto di deliberare intorno alla definitiva approvazione della appresso proposizione, presa in considerazione dalla Adunanza generale del 27 dicembre 1870:

« Attesa l'avvenuta annessione al Regno d'Italia del già Stato pontificio, « l'adunanza generale dichiara che anche la parte della rete ferroviaria si« tuata nel *territorio* ex-pontificio dev'essere amministrata coll'unico statuto « sociale già approvato ed attualmente vigente per tutte le linee della So« cietà, e conseguentemente deve essere soppresso l'art. 77 di detto statuto « sociale. »

Con separato avviso verrà recato a conoscenza dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, il 24 aprile 1871.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

1604

Nº 75

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 401,992, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 marzo ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, compreso fra la strada comunale di San Vito oltre Muravera ed il Colle detto la Gibba della Giustizia, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 15,023 57,

si procederà, alle ore 12 meridiane di martedì 16 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 381,892 40, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 15 settembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà nove mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2º Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1,700 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 4,000 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare, a tenore dell'articolo 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 24 aprile 1871.

Per detto Ministero
A. Verardi, *caposezione*.

1587

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso.

I titoli depositati nel termine prescritto dagli statuti non avendo raggiunto il numero necessario per rendere valevoli le deliberazioni dell'assemblea generale convocata per il 2 maggio, i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria a Parigi, il giorno 25 del predetto mese di maggio, nella sala Herz (rue de la Victoire, 48), alle 3 pom., pegli oggetti seguenti:

« Come assemblea ordinaria, udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione, approvare all'occorrenza i conti del 1870, e fissare il dividendo;

« E come assemblea straordinaria, ratificare la convenzione stipulata colla Società del Monferrato per l'assunzione delle linee Cavallermaggiore-Bra-Alessandria e Castagnole-Mortara, nonchè la compartecipazione alla concessione della strada di circonvallazione di Vienna, e l'assunzione di diverse piccole linee in Austria. »

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietari di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione, in uno degli uffici seguenti:

A *Parigi*, presso la cassa di deposito dei titoli della Società, rue Laffitte, 17.
» *Londra*, presso la cassa N. M. de Rothschild e figli.
» *Vienna* ed a *Torino*, alla sede della Società.
» *Milano*, presso il signor C. F. Brot.
» *Ginevra*, presso i signori Lombard, Odier e Comp.
» *Berna*, presso i signori Von Graffenriet e C.
» *Lione*, presso i signori P. Galline e C. e presso la signora vedova Morin, Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammessione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto di intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate non più tardi del giorno 11 maggio p. v.

Le deliberazioni sottoposte all'assemblea generale ordinaria saranno valevoli, a senso dell'articolo 28 degli statuti, qualunque sia il numero degli azionisti presenti e delle azioni rappresentate da essi, a condizione però che esse deliberazioni si riferiscano soltanto ad affari messi all'ordine del giorno della prima assemblea; ma le deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria non essendo valevoli, a seconda dell'articolo 29 degli stessi statuti, se non qualora siene presenti cinquanta azionisti, rappresentanti almeno un decimo del fondo sociale, si pregano istantemente i signori azionisti di assistervi o di farvisi rappresentare.

Torino, 24 aprile 1871.

1629

Decreto.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 14 dicembre 1870 *ha disposto* che la somma di lire 2300 depositata nella Cassa dei depositi e prestiti dal defunto Federico Giova sia pagata alla signora Maddalena Macarelli, vincolata per acquistarne rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, cinque per cento, pel valore capitale mille quattrocento trentasette e centesimi cinquanta in testa di Errico Giova fu Federico, per lire duecento ottantasette e centesimi cinquanta in testa di Emilia Giova fu Federico, per altrettante lire duecento ottantasette e centesimi cinquanta in testa di Adelina Giova fu Federico, e per le rimanenti lire duecento ottantasette e centesimi cinquanta in testa di Clotilde Giova fu Federico, tutti minori sotto l'amministrazione della loro madre Maddalena Macarelli. *Ha disposto* inoltre che ove si verifichi supero insufficiente per l'acquisto di somma non minore di lire cinque di rendita, tale differenza sia pagata libera alla signora Macarelli da renderne conto ne' modi di legge.

Li 29 marzo 1871.

1276

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *D*, e gli articoli 87 e seguenti del regolamento approvato con decreto del 8 ottobre 1870, num. 5942, non che la domanda della signora Eloisa Barresi madre dei minori Concetta e Luigi Vinci procreati col defunto D. Emmanuele, e gli annessi documenti,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita consolidato 5 per 100, inscritta in sette certificati di numeri 1301, 1465, 15221, 16406, 45226, 16272 e 45227, per la complessiva annua rendita di lire 3830, intestata al signor Emmanuele Vinci di Salvadore d'Avola, in favore della signorina Concetta per lire 2040, ed in favore del signor Luigi per lire 1790, sorella e fratello Vinci Barresi figli del ridetto defunto Emmanuele, dimoranti in Siracusa.

Così deliberato il dì 14 febbraio 1871 dai signori Ignazio Tumminelli presidente, Francesco Guastalla, e Pietro Abate giudici.

Il presidente: Tumminelli.
Il vicecancelliere: Giuseppe Innorta.

Nell'originale del presente è stata apposta la marca di registrazione di lire una annullata col timbro della cancelleria del tribunale di Siracusa.

Per estratto conforme all'originale esistente nel tribunale civile di Siracusa.

Fatto li 23 marzo 1871 e rilasciato al procuratore legale signor Mario Loreto.

1297

Nota

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 25 febbraio 1871 il tribunale civile d'Asti autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti a restituire il deposito di lire mille fattosi da Faussone Antonio, quale surrogato ordinario nel 68º reggimento fanteria, con polizza 27 febbraio 1865, n 3818, alli di lui unici successori Faussone Bartolomeo fu Battista, Capra Delfina fu Stefano di lui moglie, ed alli Faussone Giovanni, Carlo, Angela moglie di Angelo Prunotto, Giuseppe, Luigi, Michele, Luigia e Carlotta, tutti domiciliati in Costigliole d'Asti, rispettivi padre, madre, fratelli e sorelle del Faussone Antonio, e spettare per un sesto al Faussone Bartolomeo, altro sesto alla Capra Delfina, e per un dodicesimo a caduno delli Giovanni, Carlo, Angela, Giuseppe, Luigi, Michele, Luigia e Carlotta Faussone.

Si chiede la presente pubblicazione per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Asti, 29 marzo 1871.

1247 — Avv. Grandi.

Avviso.

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che Tommaso Bartolozzi, colono al podere del Bosco, e in generale tutti i coloni attuali e futuri dei diversi poderi appartenenti al sottoscritto proprietario, tanto nel comune di Casellina e Torri, quanto nel comune di Barberino di Valdelsa, non hanno nè avranno mai facoltà nè di comprare o vendere bestiami, nè di fare altri contratti per l'amministrazione dei poderi senza il consenso in iscritto del proprietario medesimo.

A dì 25 aprile 1871.

1625 — Dott. Federigo Tacchini.

Avviso.

1ª *pubblicazione a forma dell'art.* 89 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

Con decreto del tribunale di Piacenza 18 aprile corrente veniva autorizzata la Direzione generale del Debito pubblico ad operare sull'istanza del conte Gaetano Cigala-Fulgosi il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati num. 34514 e 34515, della rendita il primo di lire 275 e l'altro di lire 10 del Debito pubblico consolidato 5 per 100 verso lo Stato (legge 10 e decreto 28 luglio 1861) al nome del conte Pietro Cigala padre al ricorrente, decesso in Piacenza l'11 settembre 1866 ed al ricorrente stesso assegnate nell'istrumento divisionale, rogato Forlini, 28 ottobre 1870.

Pertanto il sottoscritto procuratore del ricorrente diffida chi può avervi interesse che ove non sia fatta opposizione a quel decreto nel termine di legge, il tramutamento sarà operato sull'esibizione del relativo certificato del cancelliere.

Piacenza, li 21 aprile 1871.

1579 — Gaet. Grandi, p. c.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*).

Regnando S M Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Certifica il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Fermo, che sopra ricorso presentato dalla sig.a Giuseppina Palmili Bacher del fu Carlo, domiciliata in Sant'Elpidio a Mare, il predetto tribunale nella udienza del giorno 3 marzo, tenuta in Camera di consiglio, ha emanato decreto del quale qui si trascrive la parte dispositiva, e cioè:

« Il tribunale suddetto,

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, ad operare il tramutamento dell'annua rendita vincolata di scudi nove, o lire quarantasette e centesimi ottantotto, iscritta a favore del fu Carlo Palmili Bacher di Sant'Elpidio a Mare, a carico del Debito Pubblico del cessato Governo pontificio sotto il numero 10409 del certificato, e numero 14917 del registro, e in seguito dell'atto numero 11494 del 27 febbraio 1849 riconosciuto dalla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno sotto il numero 657 del registro matricolare per le Marche ed Umbria, con godimento dal 1º luglio 1860, numero 137004, a favore della Giuseppina, figlia del predetto Carlo Palmili Bacher, domiciliata e residente in Sant'Elpidio a Mare, provincia di Ascoli Piceno, circondario di Fermo.

« Così decretato dal tribunale di Fermo coi signori avvocati Massimiliano Ferraguti presidente, Rinaldo Funari e Francesco Pipia giudici oggi tre marzo mille ottocento settantuno. »

Del che se ne rilascia il presente documento sull'appoggio del registro delle trascrizioni degli atti di volontaria giurisdizione esistente in questa cancelleria dietro domanda fattane dal signor Gregorio Leli, procuratore incaricato dalla sunnominata signora Giuseppina Palmili Bacher.

In fede, ecc.

Fermo, dalla cancelleria del tribunale.

Li 21 marzo 1871.

1257 — E. Mariotti, canc.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale pel circondario di Genova con decreto emanato in camera di consiglio il 24 marzo p. p. ha dichiarato che i richiedenti Fortunato, Gio. Maria, *vulgo* Enrico, Luigi, Giuseppe, Gio. Batt. ed Anna fratelli e sorella Cavassa sono i legittimi eredi del loro padre Michelangelo Cavassa, morto in Genova il 25 settembre 1866

Che conseguentemente spetta loro per sesta ed uguale porzione la rendita di L. 450 resultante dal certificato n. 5473, intestata a favore del detto loro padre Michelangelo Cavassa del fu allora vivente Fortunato; autorizzando la Direzione generale del Debito pubblico ad operare, a loro richiesta od a quella di loro speciale mandatario, il tramutamento in cartelle al portatore.

Ciò si pubblica a mente dell'art 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

1636 — Nicolò Persano, avv.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*).

A senso dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, gli eredi del defunto Queirolo Pietro fu Pietro, domiciliato in sua vita a Canevale, pretura di Cicagna, circondario di Chiavari, già brigadiere nella legione settima carabinieri reali, portano a pubblica notizia il decreto 30 marzo corrente anno 1871 del tribunale civile e correzionale in Chiavari, col quale fu dichiarato:

Doversi restituire la somma di lire tremila ed interessi che fossero ancora insoluti, assegnata ed appartenente al fu Pietro Queirolo per premio dell'assoldamento di anziano contratto il 28 maggio 1861, ed esistente nella Cassa dei depositi e prestiti, come risulta da cartella di deposito numero 16692, numero d'ordine generale 8997.

E tale restituzione doversi fare agli eredi legittimi dello stesso, e cioè nella proporzione di un terzo alla di lui madre Giulia fu Pietro Maria Queirolo, e per gli altri due terzi in parti uguali ai di lui fratelli e sorelle, che sono Agostino, Angelo, Stefano, Maddalena ed Agostina moglie a Queirolo Andrea, residenti tutti nel detto luogo di Canevale, ad eccezione della Maddalena che risiede col marito Francesco Queirolo a Voltri, e per tutti costoro al loro procuratore generale signor Pietro Agostino Norero.

Chiavari, addì 30 marzo 1871.

1274 — F. Questa, proc.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Perugia,

Udita in Camera di consiglio la relazione del ricorso e degli annessivi documenti presentatisi per parte delli conte *Decio*, conte *Leandro*, e contessa *Maria Mazzagalli Morotti*;

Sentita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero su tale ricorso intervenute,

Autorizza i ricorrenti, quali figli ed unici e veri eredi testamentari del fu cav. Orazio Mazzagalli-Morotti a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Torino la somma di lire ottocento tre e centesimi diciassette (L. 803 17), ivi depositata dalla Società costruttrice della ferrovia da Ancona a Roma G. Di Salamanca fin dal 26 novembre 1863 per indennità di espropriazione di stabili dovuta al suddetto Orazio Mazzagalli, non che quella di lire duecento novantuno e centesimi cinquantuno (L. 291 51) per indennità dovuta ai suddetti eredi dell'Orazio Mazzagalli per stabili loro espropriati, pure depositata in detta Cassa li 11 agosto 1870 dall'impresa G. Di Salamanca, il tutto come risulta dalle relative polizze n. 175 e n. 16836, portanti le date sovra specificate.

Così deliberato in Perugia in detta Camera il giorno 23 gennaio 1871 presenti i signori giudici Gaetano Petrini, Gioanni Cortona e Carlo Geronzi.

G. Petrini.
Cortona.
C. Geronzi.

1256 — Celestino Bandoj, canc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 11 marzo 1871.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	123,943,193 45
Esercizio delle zecche dello Stato . . »	16,566,873 »
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1º maggio 1866) . . . »	42,450,250 »
Portafoglio . . . »	206,523,442 91
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	40,065,571 59
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1º ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . »	32,205,320 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1866) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) . . . »	450,000,000 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) . . . »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »	16,000,237 »
Immobili . . . »	8,016,628 93
Effetti all'incasso in conto corrente »	548,096 47
Azioni da emettere . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . »	900 »
Debitori diversi . . . »	11,456,200 73
Spese diverse . . . »	3,156,796 64
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico . . »	254,371,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana . . . »	1,975,060 »
Id in cassa . . . »	26,564,625 »
Depositi volontari liberi . . . »	145,726,202 68
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,342,705 39
L.	1,521,514,200 65

PASSIVO.

Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	769,186,042 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	42,450,250 »
Fondo di riserva . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . . »	839,164 76
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile . »	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . »	7,923,121 57
Id. (non disponibile) id. . . . »	35,161,531 59
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . »	7,251,334 04
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	10,025,144 73
Dividendi a pagarsi . . . »	428,349 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »	143,397 26
Creditori diversi . . . »	11,870,095 62
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »	1,082,021 55
Benefizi del semestre in corso . . . »	1,747,032 14
Ministero delle finanze cq. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . »	282,910,685 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	167,068,908 07
Tesoro dello Stato cq. fondi pel Debito pubblico, in oro . . . »	12,427,122 22
Id. id. in biglietti . . . »	55,000,000 »
L.	1,521,514,200 65

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
G. Mirone.

1163

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 338, *seconda sezione*

Sulla domanda del signor Salvadore Insabato fu Gaetano, quale erede della signora Lucia Giordano fu Francesco, il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale, deliberando in Camera di Consiglio, sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordina che la Direzione generale del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia, della rendita complessiva di lire duecento trenta, contenuta in due certificati nominativi intestati a Giordano Lucia fu Francesco, l'uno sotto il numero ottantanovemila venti e del registro di posizione ventisettemila trecento ventisei, e l'altro sotto il numero novantaseimila quattrocento novantaquattro e del registro di posizione trentatremila quattrocento trentacinque, ne rilasci titoli al latore dell'uguale annua somma di annue lire duecento trenta, da consegnarsi al signor Salvadore Insabato fu Gaetano.

Nomina l'agente di cambio signor Giuseppe Rossi per le analoghe operazioni.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca vice presidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Giacomo Marini e Vincenzo Cosenza giudici. Li quattordici aprile milleottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca — Raffaele Longo vicecancelliere.

Specifica:

Carta	L. 1 20
Scritturazione	» 60
Marca e repertorio . . .	» 1 40
	L. 3 20

Si rilascia al procuratore signor Giuseppe Bianco oggi 18 aprile 1871.

Per copia conforme:

Pel sost. proc. del Re, cancelliere
1580 — Raffaele Longo, vicecanc.

Banca del Popolo di Firenze.

A questa Direzione è stato denunziato lo smarrimento delle azioni definitive serie 1ª, n. 1356, intestata a Massai Luigi; serie 4ª, n. 1189, a Bisoni Emilio e Antonio; serie 26ª, numero 904, serie 33ª, n. 696, serie 51ª, n. 837 e 838, intestate a Borracci Pasquale; non che delle azioni interinali serie 14ª, n. 577, intestata a Bellacci Luigi; serie 13ª, n. 889 e 890 a Biondi Filippo; e serie 13ª, n. 847 a Fabbiani Niccolò.

Ciò si rende di pubblica ragione ad ogni conseguente effetto.

Firenze, 26 aprile 1871.

1637 — *Il Direttore*: Carlo Conti.

Estratto

dall'originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(1ª *pubblicazione*).

Sulla dimanda dei signori Caterina Traina in Danneo e consorti,

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione,

Riunito nella Camera di consiglio a relazione del giudice signor Alliata;

Vista la soprascritta domanda;

Visti i prodotti documenti;

Veduta la requisitoria del sostituito procuratore del Re che adotta colla fatta osservazione;

Uniformemente alla detta requisitoria,

Fa dritto alla anzidetta domanda, e per lo effetto dispone che la rendita di lire mille ottocento cinque annuali sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, iscritta a favore del signor D'Anneo Andrea fu Pietro, domiciliato in Palermo, giusta il certificato di numero 9500 del venti giugno 1862, fosse dalla Direzione del Gran Libro e dagli uffiziali cui compete intestata e trasferita come appresso:

Lire trecentocinque annuali in usufrutto durante vita alla signora D'Anneo Rosalia fu Andrea, nubile, domiciliata in Palermo, e per la proprietà della stessa in quanto a lire ottanta annuali in favore di Traina Caterina fu Tommaso, moglie di Girolamo D'Anneo.

Lire settantacinque annue a D'Anneo Michele fu Andrea.

Lire settantacinque annuali a D'Anneo Salvatore fu Andrea.

E lire settantacinque annuali a D'Anneo Pietro fu Andrea, e per esso a Bova Giuseppe fu Antonino, qual sindaco della fallita di detto Pietro, e nello interesse dei di costui creditori, tutti domiciliati in Palermo.

E le rimanenti lire mille cinquecento intestarle e trasferirle in proprietà ed usufrutto come appresso:

Annue lire trecento settantacinque a Traina Caterina fu Tommaso, moglie di D'Anneo Girolamo fu Andrea.

Lire trecento settantacinque a D'Anneo Salvatore fu Andrea

Lire trecento settantacinque a D'Anneo Michele fu Andrea.

E lire trecento settantacinque a D'Anneo Pietro fu Andrea, e per esso a favore di Bova Giuseppe fu Antonino, qual sindaco della fallita di Pietro D'Anneo, e nello interesse dei di costui creditori formando i novelli certificati pagabili in Palermo, ove sono domiciliati gl'intestatari.

Con l'obbligo alla detta signora Caterina Traina di compensare agli altri interessati il capitale della frazione di lire cinque di rendita intestata alla stessa addippiù della spettanza propria.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Maielli presidente, Antonino Pipiotta, e Giovanni Alliata giudici, li 31 marzo 1871.

Giuseppe Maielli.

Carlo Arcidiacono, vicecancelliere aggiunto.

Specifica lire 4 20, al n. 5464.

Per estratto conforme rilasciato al procuratore Traina oggi li diciassette aprile 1871.

1578 — Ferd. Gavagnone, canc.

Municipio di Torre Annunziata

AVVISO D'ASTA.

Essendosi aggiudicato a favore del signor Raffaele Volpe fu Gaetano lo appalto dei lavori di muratura ed altro da farsi nella parrocchia comunale dello Spirito Santo, in base del capitolato e dell'avviso d'asta pubblicato addì 13 volgente, col ribasso del 12 per 100 sui prezzi prestabiliti,

Si notifica

Che i fatali per la diminuzione del prezzo non minore del ventesimo spireranno col giorno 3 del p. v. mese di maggio, alle ore 11 ant. Epperò coloro i quali bramassero produrre offerte di ribasso potranno presentarle nella segreteria comunale in tutte le ore di uffizio.

Dat. addì 24 aprile 1871.

1630 — *Il Segretario comunale*: D. Palumbo.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor Bossi professore sacerdote Pietro fu Ignazio, domiciliato a Lodi, nel dichiarare essergli stato derubato il certificato d'iscrizione per un'azione, rilasciato dalla succursale di Lodi in data del 25 novembre 1869, sotto il numero 100, a di lui nome, fece istanza al Consiglio superiore della Banca per ottenere il corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 4 aprile 1871.

1335

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI CANALE CAVOUR

Avviso di secondo e definitivo incanto.

Stante il ribasso del ventesimo offerto sui prezzi pei quali nei primi incanti tenutisi il giorno 10 corrente marzo vennero deliberati il secondo ed il terzo lotto dell'appalto del secondo tronco del nuovo diramatore del canale Cavour fra i torrenti Agogna e Terdoppio,

Si avvisa il pubblico che nel giorno 29 del volgente aprile, alle ore 11 del mattino, un nuovo e definitivo incanto si terrà nella sala del Consiglio d'amministrazione di questa Compagnia, in Torino, via Cavour, n. 13, dipartendosi dai già conseguiti ribassi, ragguagliati come infra:

Pel lotto 2º, L. 10, 2250 per ogni 100 lire
Pel lotto 3º, L. 18, 5375 id. id.

I requisiti per l'ammissione all'asta e le condizioni dell'appalto, sono gli stessi che risultano dall'avviso pubblicato pel primo incanto e dal relativo progetto e capitolato, di cui ognuno potrà avere visione in questi uffici dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane.

Torino, 24 aprile 1871.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: Garanti.

1620

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 15ª *dell'anno* 1871. — 1497

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi . . . (*) Pasqua	»	»	(*)	68,237 44
Depositi diversi . . .	35	30	100,791 29	25,972 94
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corr. . .	»	»	1,172 05	20,570 »
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	5,145 39	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze . . .	»	»	»	»
Somme . . .			107,108 73	114,780 38

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.